

# IN...FORMAZIONE

Periodico del Seminario Vescovile di Trapani "San Giuseppe"

## La croce sul petto



Carissimi, mi chiedo da quanti anni porto la croce sul petto. Mi riferisco alla crocetta che mi regalò un'anziana signora del mio paese, in occasione dell'ordinazione presbiterale. Un dono semplice, ma con grande significato.

Fu un dono che mi sollecitava alla visibilità del mio servizio nella comunità cristiana. Mi sentivo spronato a non vergognarmi né a scuola né in autobus, né tra i giovani né tra gli anziani. Era un messaggio da non ostentare, ma da offrire a chiunque m'incontrasse come segno di un'appartenenza a Gesù Cristo, il Crocifisso Risorto, che ognuno aveva diritto di incontrare nel mio ministero. In seguito ho capito che quella croce dovevo "appuntarla" sul cuore, piuttosto che sugli abiti del petto. Come portare le croci della gente, di chi ti affida la sua storia carica di sofferenze e di morte, senza fare loro spazio dentro al cuore? La vera sede in cui deve collocarsi la croce è proprio il cuore del prete! E la gente capisce subito se trova spazio nel nostro cuore.

Da Vescovo ho capito che la croce è segno di paternità umile, donata senza ritorno. Mi colpiscono coloro che mi chiedono di baciare non la mano, ma la croce appesa al petto. È un misterioso abbraccio col Padre dei cieli: il suo Spirito ci aiuta e ci rende sereni anche in mezzo a difficoltà, incomprensioni e impazienze. Uno Spirito di pienezza, come assicura papa Francesco, quando dice che "un valido accompagnatore invita sempre a volersi curare, a rialzarsi, ad abbracciare la croce, a lasciare tutto, ad uscire sempre di nuovo per annunciare il Vangelo. La personale esperienza di lasciarci accompagnare e curare, riuscendo ad esprimere con piena sincerità la nostra vita davanti a chi ci accompagna, ci insegna ad essere pazienti e comprensivi con gli altri e ci mette in grado di trovare i modi per risvegliare in loro la fiducia, l'apertura e la disposizione a crescere" (*Evangelii Gaudium*, 172). Affido a voi seminaristi l'impegno di accogliere sin dagli anni di formazione la luce e la forza della croce, di cui sarete portatori sin dal giorno dell'ammissione. Con questi sentimenti auguro a tutti voi, alle vostre famiglie e alla comunità del Seminario una santa e felice Pasqua.

+ Pietro Maria Fragnelli  
Vescovo di Trapani

## Comunità vocazionale

I giovani che considerano la scelta radicale verso il sacerdozio, e vogliono fare un'esperienza di vita comunitaria con altri giovani, approdano nella comunità del seminario. Nella proposta formativa del seminario, che è esperienza ecclesiale e fraterna, questi giovani sono chiamati a verificare i segni vocazionali e ad approfondire le motivazioni della scelta. La vita in comunità è scandita dai tempi della preghiera, dallo studio, dai servizi comunitari, dai momenti di fraternità, da alcune esperienze di carità. Se lo specifico del seminario è quello di formare coloro che hanno già fatto un discernimento, è pur vero che nella comunità ecclesiale, la presenza di seminaristi assolve di per sé al servizio di un'*animazione vocazionale* nella pastorale ordinaria, animazione che subito non si vede, ma che è all'opera più di quanto non si immagini. Il fascino che promana da una comunità che vive in un clima di fraternità si estende implicitamente a coloro che si trovano occasionalmente a condividere con i seminaristi momenti della loro vita; e così gli incontri promossi dal seminario offrono implicitamente esperienze del formarsi per essere sacerdoti.

don Francesco Galioto

PRIMO PIANO

## Anche io sono stato conquistato da Cristo Gesù

di Antonino Catalano  
segue a pag. 2

## Vocazione: chiamata alla gioia

di Emanuel Mancuso  
segue a pag. 3

## Accanto agli ultimi

della fam. Garuccio  
segue a pag. 5

## Anche io sono stato conquistato da Cristo Gesù

In occasione della scorsa “giornata del seminario”, celebrata domenica 1 marzo, Salvatore Fazio ed io, siamo stati ammessi tra i candidati agli ordini sacri presso la cappella del seminario vescovile “Regina degli apostoli” in Trapani. Ma cosa significa questo passo per un seminarista? È una tappa molto importante per il cammino in seminario nella quale la Chiesa, nelle figure del vescovo, dei formatori e del popolo santo di Dio, riconosce la vera vocazione del seminarista e con il rito di ammissione si intraprende il cammino con rinnovato impegno alla sequela di Cristo Gesù. Nelle orecchie mi risuona ancora quella parola pronunciata dinanzi al vescovo: “eccomi”! Il Signore ci ha chiamati e noi abbiamo risposto prontamente alla sua chiamata, perché possa compiersi in noi la sua volontà. Sembra una parola di poco conto ed invece è un impegno che ci sprona a continuare a camminare sulla strada



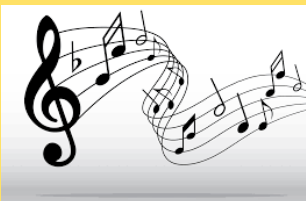
intrapresa. Con il rito liturgico dell’ammissione il seminarista manifesta pubblicamente la propria volontà di offrirsi a Dio e alla Chiesa; quest’ultima, da parte sua, riceve questa offerta, lo sceglie e lo chiama, affinché si prepari a ricevere l’ordine sacro. Il tempo del seminario è il tempo della formazione, ed è anche il tempo in cui quel seme della vocazione, piantato in noi fin dall’eternità, germoglia e viene irrobustito e sostenuto. Il periodo della formazione e della crescita è una fase di continuo discernimento che vede tanti momenti di gioia ma anche altri di difficoltà, ed è anche per questo che il seminarista è chiamato a diventare un uomo di preghiera per comprendere sempre più il volere di Dio e la propria felicità.

“Non smettete di sognare. Portate avanti sempre i vostri sogni”: così ci ha esortati il nostro vescovo Pietro Maria durante l’omelia. È proprio questo desiderio che ci spinge a seguire Gesù: il desiderio di essere felice nel posto che il Signore ha pensato per me e che io ho scelto di perseguire.

*Antonino Catalano*

### Seminaristi in...canto

Dallo scorso mese di marzo, la nostra comunità ha arricchito il suo curriculum formativo con una novità: il corso teorico-pratico di introduzione al canto gregoriano. Un sabato mattina al mese, guidati da dom Francesco La Rocca, benedettino del monastero di San Martino delle Scale, seminaristi e formatori approcciamo questo genere, che per molti di noi rappresentava un “illustre sconosciuto”. La presentazione del nostro insegnante ci ha permesso di cogliere la valenza di questa forma d’arte: non si tratta di riesumare pezzi musicali da museo, ma di apprendere prima di tutto un tipo di canto che ci aiuta a pregare. Dom Francesco ha infatti definito il gregoriano come *monodia della Parola rituale*, cioè un canto ad una sola voce che ci permette di cogliere il Signore che parla e si fa presente nella liturgia. Pur essendo ancora presto per trarre conclusioni, possiamo serenamente affermare che l’approfondimento del significato dei testi, l’attenzione al respiro, la concentrazione, di cui ci è stato dato un assaggio dal nostro istruttore ci hanno fatto assaporare la dimensione di incontro con il mistero di Dio di cui questo stile, indicato come “ufficiale” nelle Chiese di rito latino, è portatore.



*Angelo Orlando*



## Vocazione: chiamata alla gioia

Cos'è la vocazione? È una vera e propria chiamata!!! E come in tutte le chiamate c'è qualcuno che chiama e qualcuno che risponde. In modo particolare quel "Qualcuno" che chiama è proprio Dio. Ma a cosa chiama Dio? Che vuole da me? Vuole che io sia felice, vuole donarmi la Sua gioia. Possiamo dunque dire che c'è un'unica vocazione comune: la vocazione alla santità. Tutti, in forza del battesimo, infatti, siamo chiamati alla santità, siamo chiamati ad essere felici in Gesù, siamo chiamati a godere della gioia di Dio. E per giungere a tale mèta ci sono varie vie: ecco cosa sono le vocazioni particolari. Tutti i vari tipi di vocazione, alla famiglia, all'ordine sacro, alla missione, alla vita consacrata, ecc., sono, infatti, le varie vie particolari per arrivare alla mèta comune.

Quando il Beato Pino Puglisi parlava della vocazione diceva: "ciascuno di noi è come una tessera del grande mosaico di Monreale. Quindi tutti quanti dobbiamo capire qual è il posto che dobbiamo occupare perché quel volto acquisti la sua bellezza". Ad esempio, una tessera blu non può stare all'interno della sezione delle tessere dorate perché altrimenti viene meno la bellezza del mosaico. Alla luce di tutto ciò, affinché si formi il volto di Cristo splendente della Sua gloria, all'interno della comunità ecclesiale, ci devono stare tutte le varie vocazioni particolari: ognuno però al suo posto. E tu che posto sei chiamato ad occupare???

*Emanuel Mancuso*



Sopra: I seminaristi del biennio vocazionale

A lato: Alcuni momenti di animazione vocazionale nelle parrocchie



## Un incontro particolare

Un sabato di ottobre dell'anno catechistico in corso, durante uno dei primi incontri di catechesi dei bambini della Parrocchia San Lorenzo Cattedrale, abbiamo avuto una bellissima sorpresa: la visita di Salvatore, Antonino ed Emanuel, seminaristi della nostra diocesi. L'incontro si è svolto all'interno di alcuni locali a disposizione della parrocchia ed ha visto la partecipazione di tutti i gruppi di catechesi e dei rispettivi catechisti.

I bambini, incuriositi dagli ospiti e dalle loro testimonianze, hanno rivolto decine di domande ai ragazzi (i seminaristi) che, a loro volta e calandosi perfettamente nel linguaggio semplice e diretto dei fanciulli, hanno risposto in modo impeccabile dando vita a veri e propri siparietti molto esilaranti. Antonino, superando qualsiasi impasse iniziale con la formula ben roduta del canto di gruppo, ha abbracciato la sua chitarra proponendo

canti dedicati al nostro amico Gesù. Tutti hanno poi prestato la massima attenzione alla proiezione del cartone animato sulla vita di Padre Pino Puglisi. Le riflessioni hanno coinvolto grandi e piccini lasciando, sul volto di tutti, un'espressione inequivocabile di ammirazione e meraviglia.

La settimana successiva all'incontro ogni bambino aveva ben impresso nella memoria e nel cuore un ricordo piacevole della loro visita, ricordando la simpatia e l'entusiasmo di questi ragazzi che parlavano loro di Gesù. Hanno dimostrato tanta curiosità sul ruolo attuale e futuro di questi splendidi ragazzi che, con il cuore e senza fronzoli, hanno scelto una strada che, oggi e per tanti, appare dimenticata o,

addirittura, non praticabile. I bambini, per essere ricordati dai seminaristi, hanno scritto in un biglietto delle frasi augurali per loro...chissà magari un giorno qualcuno di loro potrebbe essere loro parroco!

*Giovanna M. Polizzi*



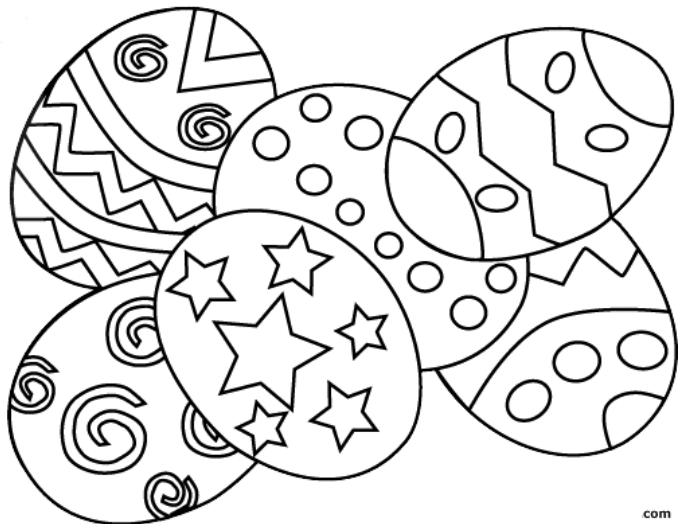


# Mo.Chi.



## Buona Pasqua

Con il nostro servizio  
ripaghiamo l'amore di Gesù



com

### Colora il disegno

#### Il pilota

L'aeroporto di una città dell'Estremo Oriente venne investito da un furioso temporale. I passeggeri attraversarono di corsa la pista per salire sull'aereo. Il decollo era prossimo e un uomo dell'equipaggio chiuse il pesante portello dell'aereo. Improvvisamente si vide un uomo che correva verso l'aereo, riparandosi come poteva, con un impermeabile. Il ritardatario bussò energicamente alla porta dell'aereo, chiedendo di entrare. L'hostess gli spiegò a segni che era troppo tardi. L'uomo raddoppiò i colpi contro lo sportello dell'aereo. L'hostess cercò di convincerlo a desistere: non si può...è tardi...dobbiamo partire. Niente da fare: l'uomo insisteva e chiedeva di entrare. Alla fine, l'hostess cedette e aprì lo sportello. Tese la mano e aiutò il ritardatario a issarsi nell'interno. E rimase a bocca aperta. Quell'uomo era il pilota dell'aereo.

*Attento! Non lasciare a terra il pilota della tua vita.*

Tratto dal sito  
[www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

Ciao a tutti, siamo i chierichetti della parrocchia S. Giuseppe a Custonaci.

Il nostro gruppo inizia a prendere forma nell'ottobre 2012, animati dalla felicità di fare insieme qualcosa per Gesù. Infatti Gesù ha dato la vita per noi e quindi lo vogliamo ripagare con il nostro servizio.

Ogni domenica per noi è quasi una gara per poter fare meglio anche se a volte ci scappa qualche risata durante la Messa.

Ci incontriamo sempre per preparare le celebrazioni più importanti e in quell'occasione ci viene spiegata qualcosa sulla figura di Gesù e su come seguirlo. Aiutati dal parroco proviamo i momenti della Messa, per poter essere bravi aiutanti.

L'anno scorso abbiamo fatto una bella rimpatriata con una partita nel campetto dietro la Chiesa poi la Messa e la mangiata tutti insieme.

Passiamo proprio dei bei momenti insieme e con Gesù vogliamo continuare a divertirci e stare insieme a Lui.

Buona Pasqua!

*Gruppo Mo.Chi.  
Parrocchia San Giuseppe  
Custonaci - Sperone (TP)*

I chierichetti della parrocchia San Giuseppe, dopo la celebrazione eucaristica.





M.Mi.

## Ora è tempo di gioia e di speranza

La Pasqua è per i cristiani il centro dell'anno liturgico, e proprio per questo motivo la liturgia celebra per 50 giorni (numero che richiama la perfezione: sette settimane) la gioia di questa solennità. Tanta è l'importanza, che i primi otto giorni dopo la Pasqua sono considerati dalla liturgia come un giorno solo, e in questi giorni nelle messe si prega il Gloria e si può recitare la sequenza pasquale; ma soprattutto nei testi risuona un continuo "oggi" che richiama la notte di Pasqua, come se il tempo si fosse fermato nella luce intensa di Gesù risorto, centro della nostra fede. La gioia e la speranza sono i sentimenti tipici del tempo pasquale, che si contrappongono all'austerità e alla sobrietà del tempo quaresimale. Gioia che nasce dalla vittoria del Crocifisso risorto sulla morte, sul peccato, sulla fragilità, sulle catene dei cuori, e ci dona la libertà vera e la vita piena che rendono bella la nostra vita. Speranza che il Cristo risorto, che nei vangeli appare ai suoi discepoli, continua a camminare anche con noi nella storia del nostro tempo, e nella sua vittoria viene sconfitta anche la nostra morte, il nostro peccato, le nostre catene. Come perla incastonata in questo tempo c'è la festa dell'Ascensione di Gesù al cielo e, infine, la Pentecoste che chiude il periodo pasquale e ci ricorda il dono dello Spirito Santo per annunciare la nostra fede. Come gli apostoli lasciamoci, allora, travolgere da questa gioia e da questa speranza per portare la bellezza del Risorto a chi ci sta vicino.

Giuseppe Grignano



## Accanto agli ultimi

Don Oreste Benzi (1925-2007), sacerdote riminese fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII è noto per le sue battaglie per la difesa degli emarginati, dai disabili ai senza fissa dimora, dai nomadi ai malati di mente, dai tossicodipendenti alle ragazze schiavizzate in strada. La vocazione della Comunità, consiste nel conformare la propria vita a quella di Gesù povero e servo (specifico interiore) e nel condividere direttamente la vita degli ultimi (specifico visibile). Mossi dallo Spirito, i membri si impegnano a *condividere direttamente la vita degli ultimi*, cioè a mettere la propria vita con la



loro vita, facendosi carico della loro situazione, conducendo una vita da poveri, dando spazio alla preghiera e alla contemplazione, lasciandosi guidare nell'obbedienza e vivendo la fraternità. Tale specifico visibile è realizzato tramite diverse strutture di accoglienza, diffuse in 32 paesi dei cinque continenti, quali: **case famiglia, di preghiera, di fraternità, cooperative sociali, centri diurni, comunità terapeutiche**, etc. I membri della Comunità che hanno scelto questa vocazione possono realizzarla nel matrimonio, nella verginità, nel celibato e nei diversi ambiti di ministero sacerdotale. La condivisione porta i membri della Comunità a legarsi totalmente agli oppressi e a seguire tutte le vie possibili e giuste secondo il Vangelo e l'insegnamento della Chiesa, per la loro liberazione.

Famiglia Garuccio  
Casa Famiglia "Maria Ss. di Trapani"

## Una voce dal territorio: il Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS)



In questo numero, la nostra rubrica vuole dare voce al movimento ecclesiale del Rinnovamento nello Spirito Santo attraverso un'intervista al coordinatore diocesano Francesco Cuciti.

### Cos'è il RnS?

Il movimento RnS opera, all'interno della Chiesa, per il rinnovamento della vita cristiana e persegue le seguenti finalità:

- la santità di vita attraverso l'adesione al vangelo e la conversione permanente;
- l'aiuto ad accogliere una rinnovata effusione dello Spirito Santo, la sua guida, i suoi doni e i suoi carismi;
- la riscoperta della grazia battesimale e dell'identità cristiana;
- l'esperienza, la conoscenza e la pratica dei carismi elargiti dallo Spirito Santo, in gioiosa e piena adesione alla vita sacramentale ed ecclesiale;
- la formazione al servizio ministeriale nella Chiesa e nella società quale frutto della vita nuova nello Spirito.

Il movimento promuove un cammino di fede tra gli aderenti riuniti in gruppi e comunità, attraverso la preghiera comunitaria e la formazione umana, spirituale ed ecclesiale. Esso si articola localmente in gruppi e comunità, uniti tra loro a livello diocesano, regionale e nazionale. La guida dei gruppi e delle comunità avviene attraverso organismi pastorali a livello nazionale, regionale, diocesano e di realtà locali. Ogni quattro anni si provvede a rinnovare detti organismi e in questo periodo si sta procedendo a tali rinnovi (il giorno 8 marzo si è rinnovato il nostro Comitato Diocesano, i cui componenti sono: Francesco Cuciti, coordinatore, don Sebastiano Adamo e Nicola Monaco).

### Qual è la spiritualità del RnS?

La spiritualità del RnS si prefigge, come ogni cammino di fede fatto nella Chiesa, di rivitalizzare il battesimo e lasciare agire nella nostra vita lo Spirito Santo che ci è stato dato nel battesimo. La spiritualità del RnS consiste principalmente in un impegno costante per la trasformazione in Cristo e la vita nuova nello Spirito. Vi è un pericolo reale per l'uomo di oggi: quando si lascia troppo

influenzare dalle culture del mondo può smarrire il senso vero della propria esistenza e ammalarsi di una grave malattia che è "la perdita di Dio", che consiste nel detronizzarlo dal proprio cuore. La trasformazione in Cristo per vivere una vita nuova nello Spirito (che si fonda sulla preghiera di lode, di intercessione e sull'approfondimento della parola di Dio) avviene percorrendo un cammino basato su alcuni caposaldi fondamentali:

- restituire il primato della nostra vita allo Spirito Santo, che ci ama gelosamente;
  - sottomettersi allo Spirito Santo, la fede infatti si basa sull'obbedienza;
  - camminare secondo lo Spirito;
  - conoscere e approfondire le cose dello Spirito.
- Attraverso questo cammino di fede, tante persone, anche nella nostra Diocesi, hanno riscoperto la fede, la forza e la bellezza della Parola di Dio, nonché il gusto della preghiera.

### Il RnS in diocesi

Nella nostra diocesi sono operanti nove gruppi così dislocati: tre a Trapani, uno a Custonaci, uno a Castellammare del Golfo, uno a Calatafimi, tre gruppi ad Alcamo. Nel corso dell'ultimo quadriennio, sono stati avviati alcuni gruppi in formazione, per i quali si procederà appena possibile al riconoscimento ufficiale. Essi sono a Paceco, a Nubia, a C/da Sasi (Calatafimi), presso l'ospedale "S. Antonio Abate" e presso la parrocchia B.M.V di Lourdes in Trapani. Oltre alle ordinarie attività, cui si è fatto cenno sopra, a livello diocesano viene annualmente organizzato un convegno che di norma viene fatto a Erice con la partecipazione di tutti i gruppi. Tutte le iniziative e le attività vengono realizzate in armonia con le indicazioni pastorali del vescovo.

Antonino Catalano

*"Egli ci ha salvati (...) con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo" (Tt 3,5)*

### Per contattarci:

#### Coordinatore diocesano:

Francesco Cuciti

E-mail: franco.cuciti@libero.it

Contatto facebook: Rinnovarsi nello Spirito Santo

# Voce al propedeutico



## Il discernimento vocazionale

Quante cose possiamo dire su questo argomento e quanti libri sono stati già scritti... Ci limitiamo a cercare di dare una sorte di "Bignami" sul tema.

Il **discernimento** possiamo definirlo come quel lavoro interno ed esterno che ognuno di noi è chiamato a fare nel quotidiano, per fare delle scelte che ci vengono richieste dalla vita stessa. Quando aggiungiamo il termine **vocazionale**, facciamo vertere il suddetto lavoro sul piano della vocazione, letteralmente, la chiamata che il Signore mette dentro al cuore dell'uomo e che gli permette, se ascoltata e realizzata, non solo di compiere la Sua volontà, ma di essere felice secondo il cuore di Dio. Tutti siamo chiamati a "fare" un discernimento vocazionale: nel lavoro, nelle amicizie, nella vita, nell'attuare quella che più specificamente definiamo chiamata (matrimonio, vita sacerdotale, religiosa, consacrata, missionaria, etc.).

Non possiamo permetterci però di credere che è possibile fare tutto da soli. Una guida spirituale che ci accompagna lungo il nostro cammino, che ci segue e che ci aiuta ad aprire gli occhi dinanzi agli inganni che la vita ci fa incontrare è necessaria. E di certo non possiamo metterci nelle mani di un cieco! Mettersi in preghiera, lasciarsi guidare dalla Parola, chiedere al buon Dio di illuminarci nelle scelte da compiere, sin da quella del padre (o della madre) spirituale, questo è un buon inizio di discernimento.

*don Fulvio Iervolino*

**“Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me” (Mt 25, 40)**

Un'esperienza che il propedeutico del seminario mi fa vivere, insieme ad altri tre miei compagni, è il servizio presso la mensa "San Carlo" della Caritas diocesana di Palermo. Si tratta di un'esperienza fatta nella consapevolezza di realizzare una delle dimensioni della Chiesa che è quella della carità. Il nostro servizio si svolge il mercoledì e il venerdì dalle ore 9:30 alle ore 12:00 e il giovedì dalle ore 10:00 alle ore 13:30 e ci vede impegnati nella collaborazione in cucina alla preparazione dei pasti per i poveri (pelare le patate, pulire i carciofi, "sporzionare" i pasti, ecc.) e, il giovedì, anche nel servire i poveri seduti ai tavoli che la mensa offre per il pranzo.

Questa esperienza mi permette di entrare in relazione col povero che non sempre è qualcuno che non ha avuto l'opportunità di realizzarsi economicamente. Ho conosciuto gente laureata che aveva un regolare lavoro, poi perso a causa della crisi economica in atto, per cui adesso si ritrova sul lastrico.

Nel servire il povero sono consapevole che sto servendo un mio fratello, vicino a me e che ha bisogno di me, anche se appartiene ad un'altra religione ed è inevitabile fare l'esperienza di un cuore infiammato per l'altro, accogliente senza eccezioni, disposto a sacrificarsi gratuitamente solo per Amore. In questa esperienza dell'incontro con l'altro, di colui che servo, sperimento l'incontro con Cristo.

*Vito Curatolo*

## I NOSTRI CONTATTI

don Francesco Galioto  
(frgalio@tin.it)

Giuseppe Grignano  
(peppegrignano@gmail.com)

Emanuel Mancuso  
(emanuelmancuso@libero.it)

Salvatore Fazio  
(toref@hotmail.it)

Antonino Catalano  
(nino.catalano89@yahoo.it)

Roberto D'Aleo  
(robzydaleo@libero.it)

Angelo Orlando  
(angelodaniele88@gmail.com)

## VI ASPETTIAMO

- **Adorazione eucaristica**  
Ogni mercoledì alle ore 21.00 presso la cappella "Maria SS. in monte Oliveto" del Seminario arcivescovile di Palermo in Via Incoronazione (a fianco la cattedrale di Palermo)

*Morte e Vita si sono affrontate  
in un prodigioso duello.  
Il Signore della vita era morto;  
ma ora, vivo, trionfa.  
(dalla sequenza pasquale)*



## I nostri seminaristi

### Angelo Daniele Orlando... l'animatore

**Provenienza:** Parrocchia Maria Ausiliatrice, Trapani;

**Età:** caminamu pi i 27 ( 23 aprile- fatemi gli auguri ma io non ho detto niente);

**Anno di seminario e di studio:** 1° anno di seminario, di " studio" sarei al terzo anno ma integro le materie del primo e del secondo;

**Prima del seminario:** ZINGARO ... cioè mi spiego meglio: ho vissuto una meravigliosa esperienza tra i salesiani che mi ha aperto la strada alla chiamata del presbitero diocesano :-p, Liceo Classico, Baccalaureato in Filosofia, diploma di pasticciare pasticciare. Ho fatto il servizio civile come operatore Caritas;

**Hobby:** Azzannare ciriveddi, fare battute sceme, suonare la chitarra (i miei compagni vorrebbero darmela in testa!), scrivere poesie e canzoni, cucinare cose per mangiarle;

**Segni particolari:** arancina chi peri...croccante fuori con un cuore da scoprire... voce da suor Cristina di The Voice...;

**Aggettivi del tuo carattere:** sensibile, comunicativo... azziccuso;

**Canzone preferita:** Ma l'amore no di Arisa, Io vagabondo (autobiografica) ma fosse per me canterei pure le virgole!!!

**Santo preferito:** San Filippo Neri, Santa Teresa di Gesù, San-Francesco di Sales;

**Frase d'oro:** *Pro veritate adversa diligere* del card. Martini; Bon tempu e malu tempu n'dura tuttu u tempu.



## PRIMA

## DOPO

*I formatori e i seminaristi  
vi augurano di sperimentare la gioia  
di Cristo Risorto  
nella vostra quotidianità,  
perché Lui possa trasformare il lamento  
in canto di lode. Alleluia!*